



MONTE MADONNINO

(m. 2512)

Era da troppo tempo che desideravo questo momento.

Sono quelle cose che uno si mette in mente, come dei sogni che a volte realizza altre no. L'avevo studiato e ristudiato.

Sulle mie cartine era un cerchio rosso che ogni volta veniva ripassato col colore come per paura di perderne la traccia.

L'avevo visto su internet e su varie foto.

Il MADONNINO è questa la cima di questa domenica.

Il Madonnino si può raggiungere partendo da Ripa di Gromo, salendo dal Cernello oppure passando dal rifugio Calvi.

Noi abbiamo scelto quest'ultimo percorso anche perchè volevamo cercare di andare anche al Cabianca.

Così alle
macchina e

la strada è
macchine di
Si sale
vedere e
al Rifugio
Qui ci

cioccolata e
Ecco ora
La giornata

auspicabili favori del tempo, ma ora ci sembra che schiarisce.

Si parte e con passo regolare si sale al Passo Portula in 35 minuti.

Qui ci si ferma ad ammirare il panorama che si estende davanti a noi.

Assegniamo il nome ai paesi che vediamo giù in valle e ai laghi e laghetti.

Le nuvole ogni tanto corrono basse ma non c'impediscono la visuale.

Scegliamo, per l'ultimo tratto, di prendere la via diretta e allora su con calma ma senza soste.

Si sale velocemente e presto si arriva all'anticima.

Ora la vediamo poco più in là la Madonnina che è posta sulla vetta e allora sembra di correre su questa cresta.

La raggiungiamo ed un bacio lo do volentieri alla Madonnina ed in silenzio recito una preghiera.

Le foto sono di rito e per questo togliamo lo stemma dallo zaino e lo mettiamo alla base della Madonnina.

Altra gente sale e si scambiano sensazioni ed informazioni.

Il panorama è a tutto tondo e il Diavolo ogni tanto si toglie il cappello per farsi ammirare in tutta la sua magnificenza.

Lì il Cernello.... ti ricordi quando..

La i laghetti del Cardeto....

Di qua il lago dei Curiosi poggiato sopra il Fregabolgia...

Tutto bello, tutto stupendo anche perché sono in compagnia di alcuni dei miei amici e sto veramente bene.

Un pensiero corre a casa sapendo che al ritorno porterò per loro il mio cuore colmo di tante cose.

Un breve spuntino e poi ci consigliano di scendere un poco di là dalla cresta e poi tagliare verso il Cabianca che però a



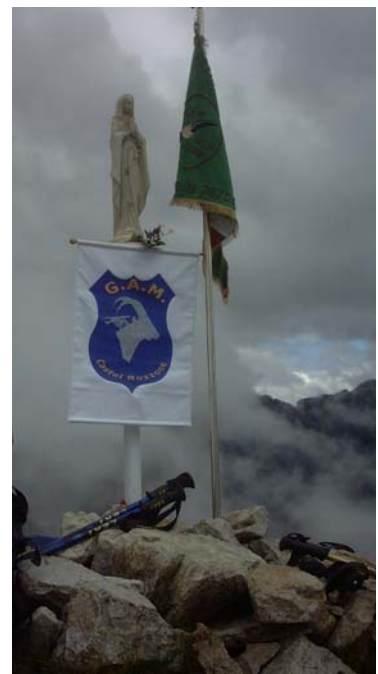
quattro del mattino si sale in
si parte. Arriviamo a Carona
parcheggiando in paese perché oltre,
sbarrata (ci sono le corse delle
legno senza motore).

verso Pagliari che è sempre bello da
poi con passo calmo proseguiamo fino
Calvi.

fermiamo ed entriamo a consumare
un'abbondante colazione a base di
fetta di torta seguita da un caffè.

siamo pronti per il Madonnino.

sembrava non incontrare i buoni e



tratti si nasconde dentro le nuvole. Scendiamo con attenzione perché di sentiero non c'è traccia e tutto è una pietraia dove occorre prestare attenzione.
Non vediamo segni di sentieri e nemmeno omini ad indicare la via giusta.
Tentenniamo, proviamo...ma alla fine (viste anche le nuvole) decidiamo di continuare la discesa fino al laghetto dei Curiosi e cercare lì la via del ritorno passando sul lato opposto del Fregabolgia, rispetto al Calvi, e attraversare la diga.
Si va ad occhio fino a che s'incrocia il sentiero e lo si segue.
Ripercorriamo così un tratto che avevamo già percorso l'anno scorso nel tentativo fallito di salire il Cабianca.
Mi sa che ora il chiodo fisso diventa questa cima.
Bisogna per forza che vada fin lassù a suonare la campana.
Intanto scendiamo e così tra discorsi seri, tra ricordi d'altre avventure e progetti futuri si arriva alla macchina .
Sono contento perché veramente questa cima meritava d'averla tanto attesa e non mi ha deluso dispensandomi un'ennesima giornata bellissima da incorniciare tra i miei ricordi

FGF-GAM